

CAMERA DI COMMERCIO DI FIRENZE

L'INTERMEDIAZIONE FINANZIARIA

Il credito in provincia di Firenze al primo e
secondo trimestre 2014

U.O. Statistica e studi



Camera di Commercio
Firenze

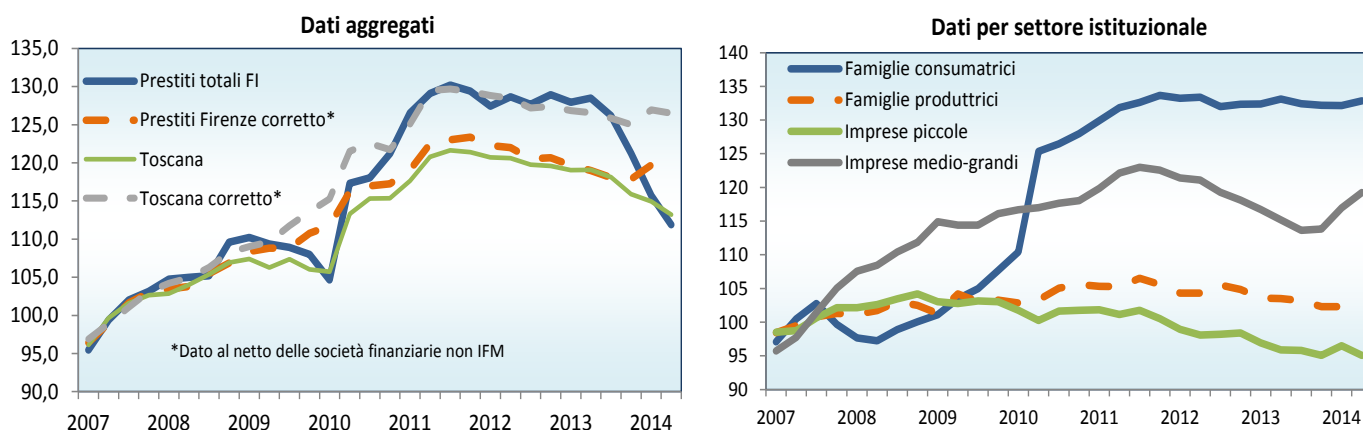
II 2014

La nota si basa su una fornitura di dati statistici sul credito, corretti e rivisti, dal nucleo di ricerca economica della Banca d'Italia di Firenze.

Il credito a imprese e famiglie

Nei primi due trimestri del 2014 le dinamiche creditizie per la provincia di Firenze hanno mostrato tendenze ancora caratterizzate da una certa criticità, con una variazione complessiva dei prestiti al lordo delle sofferenze e dei pronti contro termine che passa dal -2,1% del primo trimestre al -3,7% del secondo. Come si è già precisato nelle precedenti note, il dato aggregato risente dell'influenza delle società finanziarie e assicurative che, prese singolarmente, mostrano una contrazione degli impieghi del 14,3%; cercando di neutralizzare questo effetto e considerando gli altri settori istituzionali risulta: per le famiglie consumatrici prosegue la dinamica stabilizzata (da -0,4% a -0,5%) tendenza che, peraltro, sta andando avanti da almeno sette trimestri. Le componenti imprenditoriali evidenziano andamenti maggiormente polarizzati: da un lato le grandi imprese con un evidente miglioramento (da -2,3% a +0,9%) dall'altro troviamo le famiglie produttrici e le piccole imprese con evidenti ridimensionamenti dei prestiti erogati, seppur in via di moderato allentamento (rispettivamente -2,9% e -2,8%).

Dinamica dello stock dei prestiti bancari (NI 2007=100)

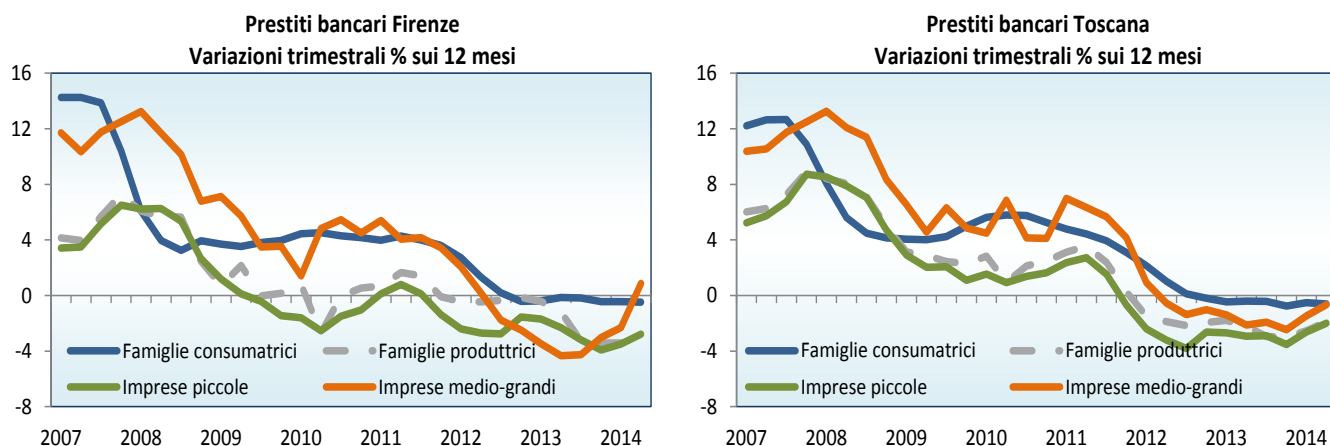


Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia Segnalazioni di Vigilanza

In valori assoluti, tra il primo e il secondo trimestre del 2014, per Firenze, il dato aggregato relativo allo stock di prestiti, passerebbe dai 36 ai circa 35 miliardi di euro; correggendo per le società finanziarie non IFM si passerebbe dai 30,7 ai 30,9 miliardi di euro. Sull'andamento del credito alle famiglie, ma soprattutto alle piccole imprese (comprese le famiglie produttrici) ha pesato il prolungamento del clima recessivo, parzialmente inaspettato, con un deterioramento di fondo dei livelli di fiducia più due fattori specifici: per le piccole imprese in particolare la mancata ripartenza degli investimenti, con un processo di accumulazione in condizioni critiche; per le famiglie ha pesato la situazione del mercato del lavoro, ancora critica per la nostra provincia con un tasso di disoccupazione che anche per il 2014 dovrebbe salire dall'8,1% al 9,1% (stime Prometeia) e una domanda di lavoro non molto dinamica, nonostante le prime stime relative ai consumi presentino un orientamento alla stabilizzazione. Nel complesso stanno venendo a galla, e in misura crescente, segnali di arretramento congiunturale, influenzando la percezione delle prospettive di breve termine per famiglie e imprese e allungando il periodo di recessione per l'economia provinciale, tale da influenzare l'offerta e la domanda di credito.

Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia Segnalazioni di Vigilanza

Prestiti bancari per settore istituzionale di attività economica in provincia di Firenze



Variazioni % sui 12 mesi valori in milioni di euro*

	Amministrazione pubbliche	Settore privato						Totale settore privato**	Totale
		Società finanziarie e assicurative	Imprese			Totale imprese	Famiglie consumatrici		
			Medio - grandi	Piccole	di cui Famiglie produttrici				
I 2013	4,1	22,5	-3,5	-1,7	-0,4	-3,2	-0,4	3,0	3,1
II 2013	5,2	8,2	-4,3	-2,3	-1,2	-4,0	-0,2	-0,2	0,0
III 2013	5,9	2,1	-4,3	-3,2	-3,3	-4,1	-0,2	-1,6	-1,3
IV 2013	-4,6	-7,5	-3,0	-3,9	-3,4	-3,2	-0,4	-3,5	-3,5
I 2014	-4,2	3,0	-2,3	-3,5	-3,4	-2,5	-0,4	-2,0	-2,1
II 2014	-6,5	-14,3	0,9	-2,8	-2,9	0,2	-0,5	-3,5	-3,7
Stock al II 2014	1.767	3.849	15.664	3.218	1.707	18.882	10.091	33.057	34.823
% su tot stock	5,1	11,1	45,0	9,2	4,9	54,2	29,0	94,9	100,0

Fonte: Banca d'Italia segnalazioni di vigilanza

*tasso di variazione sui dodici mesi corretto per le operazioni di cartolarizzazione, cessioni e riclassificazioni

**il totale dello stock del settore privato comprende anche le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate

L'andamento degli impieghi rilevati per branca di attività economica evidenzia contrazioni che tendono a rientrare, con il comparto manifatturiero che mantiene una dinamica stabilizzata da almeno tre trimestri e su valori moderatamente negativi (-0,3%), il credito al settore edile presenta sempre dinamica negativa, ma in fase di rientro (da -1,9% a -1,4%) come in modo analogo risulta per le attività terziarie (da -2,2% a -1,7%).

Prestiti di banche e società finanziarie alle imprese per branca di attività economica in provincia di Firenze*

Variazioni % sui 12 mesi valori in milioni di euro**

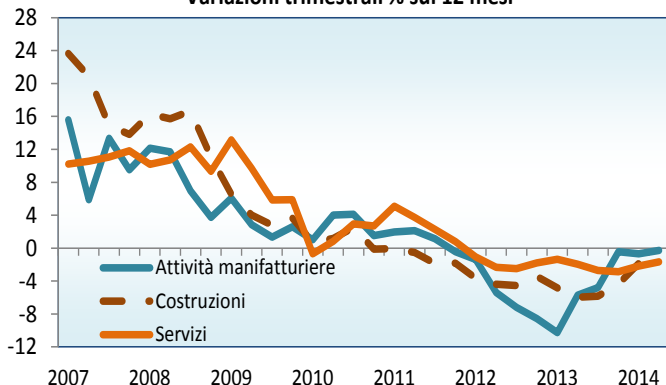
	Attività manifatturiere	Costruzioni	Servizi	Altre attività	Totale
I 2013	-10,3	-4,8	-1,4	1,2	-3,9
II 2013	-5,7	-6,0	-2,0	-1,5	-3,5
III 2013	-4,8	-5,8	-2,7	0,9	-3,5
IV 2013	-0,4	-4,4	-2,9	0,9	-2,3
I 2014	-0,7	-1,9	-2,2	0,0	-1,6
II 2014	-0,3	-1,4	-1,7	4,8	-0,8
Stock al II 2014	4.701	3.539	10.998	1.614	20.852
% su tot stock	22,5	17,0	52,7	7,7	100,0

Fonte: Banca d'Italia centrale dei rischi

* Dati riferiti alle segnalazioni di banche, società finanziarie e società veicolo di operazioni di cartolarizzazione sui finanziamenti a società non finanziarie e famiglie produttrici. I dati includono le sofferenze e i finanziamenti a procedura concorsuale

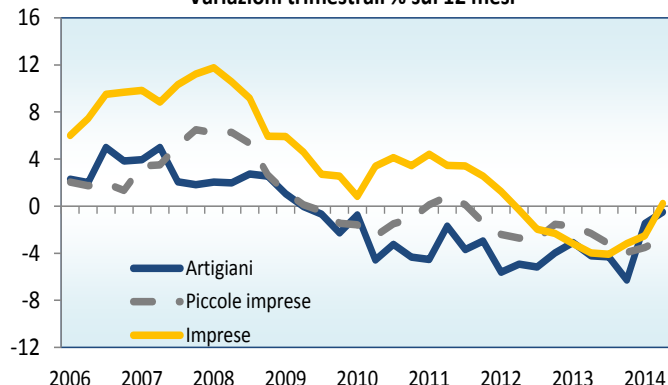
** Ulteriori scostamenti nei dati sono imputabili a rettifiche nelle segnalazioni da parte degli intermediari. Il totale include anche i settori primario, estrattivo e di fornitura energia elettrica, acqua e gas

Prestiti bancari per branca di attività economica
Variazioni trimestrali % sui 12 mesi



Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia Centrale dei Rischi

Prestiti bancari per tipologia impresa
Variazioni trimestrali % sui 12 mesi



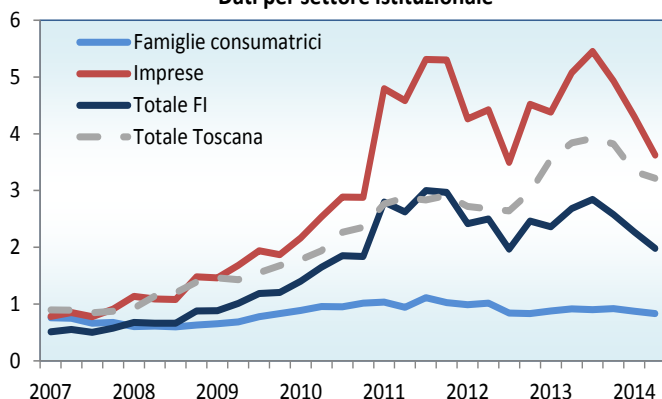
Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia Segnalazioni di Vigilanza

L'andamento degli impieghi per tipologia d'impresa evidenzia un miglioramento per la componente artigiana, che, anche se negativa, risulta in miglioramento nei confronti del precedente trimestre (da -1,5% a -0,5%) mentre per la totalità delle piccole imprese si rileva ancora un ridimensionamento del credito di una certa entità (da -3,5% a -2,8%); per il complesso delle imprese la variazione da un orientamento calante (-2,5%) passa a una tendenza al ristagno (+0,2%).

La qualità del credito

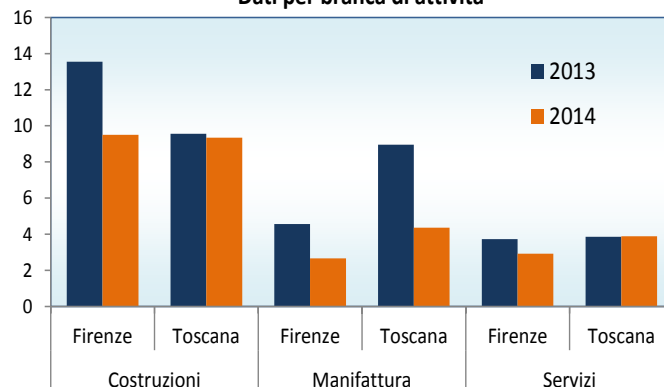
Il tasso di decadimento, che esprime la quota delle esposizioni passate a sofferenza rettificata nel corso del secondo trimestre del 2014, pesata sui prestiti *in bonis* in essere all'inizio del periodo, riflette quanto questa situazione, ancora parzialmente critica e non risolta per il quadro economico locale, si sia riverberata sulla qualità del credito, anche se qualche miglioramento comincia ad emergere. Sicuramente si è registrata una tendenza al rallentamento dell'indicatore con la percentuale di passaggi a sofferenza rettificata in lieve discesa nel primo trimestre dell'anno (da 2,6% a 2,3%) e anche nel secondo (2%); nel complesso l'indicatore rispetto al secondo trimestre del 2013 è sceso di 7decimi di punto percentuale (da 2,7% a 2%) e risulta inferiore sia alla media del 2013 (2,6%) che al dato regionale (3,2%).

Tasso di decadimento Firenze, valori % trim annualizzati
Dati per settore istituzionale



Fonte: Banca d'Italia, Centrale dei rischi

Tasso di decadimento al quarto trimestre
Dati per branca di attività

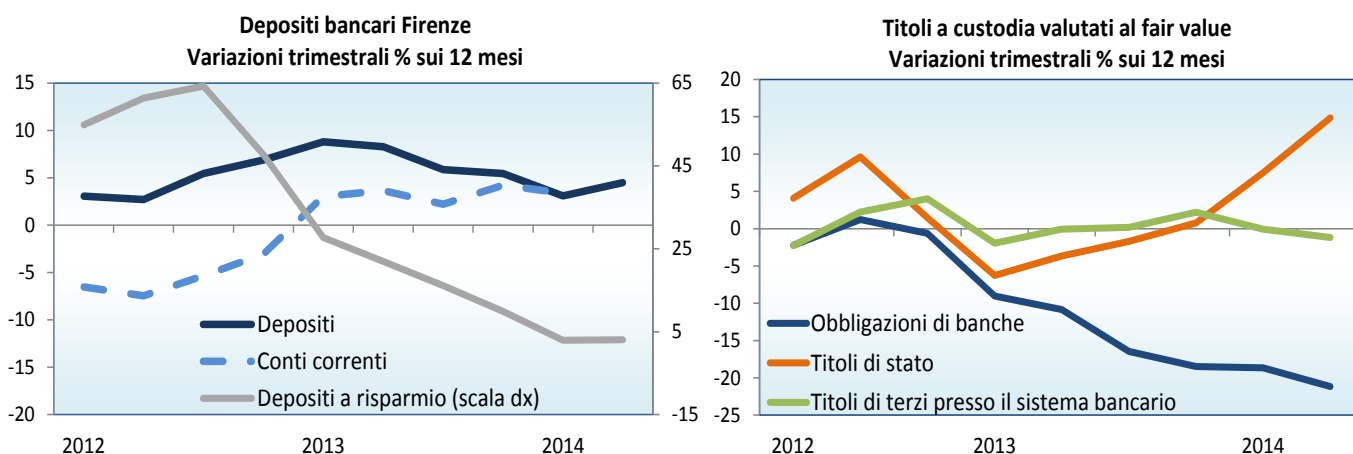


Per le imprese il rapporto tra nuove sofferenze e prestiti, dopo aver raggiunto l'apice nel terzo trimestre 2013 (5,5%), ha cominciato la sua discesa culminata al 3,6% in questo secondo trimestre (era 4,3% nel primo trimestre), riflettendo dal punto di vista settoriale una rapida discesa

soprattutto per l'industria in senso stretto (da 4,6% nel secondo trim. 2013 a 2,7%), e in tono minore per il terziario (da 3,7% a 2,9%); per le attività del comparto costruzioni, il livello rimane ancora elevato, sebbene stia rientrando (da 13,6% a 9,5%). Per le famiglie consumatrici il tasso di decadimento risulta ormai stabilizzato al di sotto dell'1% da almeno otto trimestri.

La raccolta al dettaglio

Le principali componenti della raccolta evidenziano un prosieguo delle dinamiche divergenti riscontrate nei precedenti trimestri: crescita dei depositi del 4,5% in moderato recupero, dopo la decelerazione che si era verificata tra il primo trimestre 2013 e il primo del 2014 (da +8,8% a +3,1%); continuazione del pesante trend declinante delle obbligazioni bancarie (-21,2%) che prosegue da ormai sei trimestri, principalmente spiegato da un calo di domanda determinato dalla compressione della remunerazione offerta da parte degli intermediari¹. I depositi a risparmio, dopo la netta decelerazione registrata a inizio anno (da +9,9% a +3%) tendono a stabilizzarsi intorno al 3%. Per le famiglie non si registrano dinamiche molto differenti con un tasso forse più sostenuto per i depositi (+4,7%). Riguardo ai titoli di terzi a custodia presso le banche si registra un certo peggioramento nei primi due trimestri dell'anno (da +2,2% a fine 2013 a -0,1% nel primo trimestre e -1,2% nel secondo): nonostante questo deterioramento, il segmento dei titoli di stato mostra una certa vitalità (da +7,5% a +14,9%), probabilmente in connessione a un minor costo della raccolta, considerando la diminuzione dei premi per il rischio del debito sovrano, dopo che la BCE ha annunciato politiche più espansive tra marzo e giugno di quest'anno; tra il primo e il secondo trimestre si è infatti verificata una riduzione dello spread tra i titoli di Stato italiani e quelli tedeschi. Per il settore delle famiglie la dinamica dei titoli di stato è risultata meno intensa (+3,2%) anche se si rileva un andamento stagnante, ma non negativo dei titoli (da +1% a +0,2%).



Fonte: Banca d'Italia, Segnalazioni di vigilanza

Depositi e titoli di terzi presso banche in provincia di Firenze; variazioni % sui 12 mesi valori in milioni di euro*

	Totale imprese e famiglie			Di cui famiglie consumatrici		
	Valori II 2014	Variazioni % I 2014 II 2014		Valori II 2014	Variazioni % I 2014 II 2014	
Depositi	20.597	3,1	4,5	16.111	2,7	4,7
<i>Depositi a risparmio</i>	6.470	3,0	3,1	6.028	3,0	2,8
Titoli di terzi presso banche	24.902	-0,1	-1,2	19.612	1,0	0,2
<i>Obbligazioni di banche italiane</i>	6.511	-18,6	-21,2	6.203	-16,1	-19,5
<i>Titoli di stato</i>	5.836	7,5	14,9	4.117	2,4	3,2

*Le variazioni sono corrette per tenere conto delle riclassificazioni. I depositi a risparmio sono depositi con durata prestabilita o rimborsabili con preavviso. Titoli a custodia semplice e amministrata valutati al fair value.

¹ Nel Bollettino Banca d'Italia di luglio 2014 viene evidenziato che le banche italiane a seguito dell'ampio volume di titoli in scadenza nel primo trimestre hanno collocato obbligazioni in misura inferiore ai rimborsi.

NOTA METODOLOGICA (Fonte: Banca d'Italia)

Sezione credito

Variazioni % e consistenze dei prestiti lordi per settore istituzionale di attività economica: i dati includono i pronti contro termine e le sofferenze. Il totale include anche le società finanziarie e assicurative, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate. La metodologia di calcolo del tasso di variazione dei prestiti è stata oggetto di una profonda revisione nel maggio 2013, cui sono riconducibili le differenze rispetto ai dati precedentemente comunicati. Ulteriori scostamenti nei dati sono imputabili a rettifiche nelle segnalazioni da parte degli intermediari; tasso di variazione sui dodici mesi corretto per le operazioni di cartolarizzazione, cessioni e riclassificazioni; stock dei prestiti al lordo delle sofferenze e dei pronti contro termine. Dati non corretti per le operazioni di cartolarizzazione, cessioni e riclassificazioni.

Variazioni % e consistenze dei prestiti lordi per branca di attività economica: dati riferiti alle segnalazioni di banche, società finanziarie e società veicolo di operazioni di cartolarizzazione sui finanziamenti a società non finanziarie e famiglie produttrici. I dati includono le sofferenze e i finanziamenti a procedura concorsuale. La metodologia di calcolo del tasso di variazione dei prestiti è stata oggetto di una profonda revisione nel maggio 2013, cui sono riconducibili le differenze rispetto ai dati precedentemente comunicati. Ulteriori scostamenti nei dati sono imputabili a rettifiche nelle segnalazioni da parte degli intermediari. Il totale include anche i settori primario, estrattivo e di fornitura energia elettrica, acqua e gas; tasso di variazione sui dodici mesi corretto per le operazioni di cartolarizzazione, cessioni e riclassificazioni

Le segnalazioni della Cassa depositi e prestiti sono incluse nelle consistenze da giugno 2011 e nel calcolo delle variazioni da ottobre 2007

Sezione qualità del credito

Il tasso di decadimento è calcolato come rapporto tra le esposizioni passate a sofferenza rettificata in ciascun trimestre e i prestiti in bonis in essere all'inizio del periodo. I valori sono calcolati come medie dei quattro trimestri terminanti in quello di riferimento. Dati riferiti alle segnalazioni di banche, società finanziarie e società veicolo di operazioni di cartolarizzazione. Il totale include anche le Amministrazioni pubbliche, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate

Sezione raccolta bancaria

Il totale della raccolta è costituito da depositi e obbligazioni di banche italiane. I dati sulle obbligazioni (al fair value) sono tratti dalle informazioni sui titoli di terzi in deposito. I depositi a risparmio sono depositi con durata prestabilita o rimborsabili con preavviso; il tasso di variazione sui dodici mesi è corretto per le riclassificazioni; stock non corretto per le riclassificazioni

Le segnalazioni della Cassa depositi e prestiti sono incluse nelle consistenze da giugno 2011 e nel calcolo delle variazioni da settembre 2010

LEGENDA

Il settore privato include, oltre alle imprese e alle famiglie consumatrici, anche le società finanziarie e assicurative

Il settore piccole imprese è formato dalle società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti

Il settore famiglie produttrici è formato da società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti

Tassi di interesse a breve: si riferiscono ai rischi autoliquidanti e ai rischi a revoca delle operazioni in euro. I totali includono le Amministrazioni pubbliche, le società finanziarie e assicurative, le imprese, le famiglie consumatrici, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate

Tasso di interesse a medio lungo-termine: tasso annuo effettivo globale (TAEG) sulle operazioni con scadenza superiore a un anno accese nel trimestre che termina alla data di riferimento. Dati riferiti ai rischi a scadenza delle operazioni in euro I totali includono le Amministrazioni pubbliche, le società finanziarie e assicurative, le imprese, le famiglie consumatrici, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate

PER INFORMAZIONI:

**Ufficio Statistica e studi
Volta dei Mercanti, 1
50122 Firenze**

**www.fi.camcom.gov.it
statistica@fi.camcom.it**

**TEL 055/2981213/214
FAX 055/2981209**